

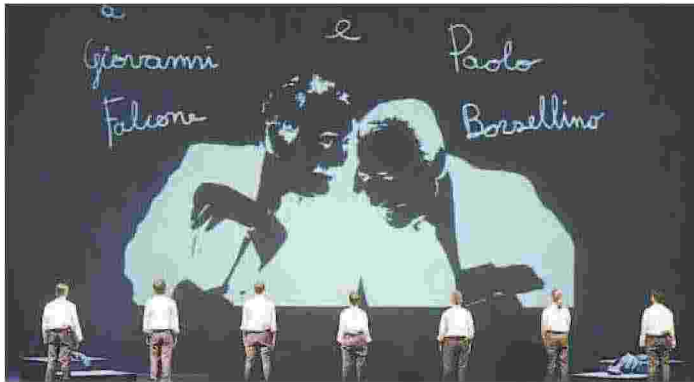
IL CASO/DEBUTTA IL PROGETTO "DIECI STORIE PROPRIO COSÌ" CURATO DA GIULIA MINOLI ED EMANUELA GIORDANO

# Le facce della mafia: al Piccolo in scena la legalità

SARA CHIAPPORI

**L**a mafia ha tante facce. Quella esplicita della violenza che spara per strada e quella nascosta in giacca e cravatta che entra nelle gare d'appalto. Bisogna imparare a riconoscerla per imparare a contrastarla. Perché «A chi ti dice non sono affari miei, non ci credere. Sono affari di tutti». Il teatro diventa palcoscenico della legalità con il progetto "Dieci storie proprio così", curato da Giulia Minoli ed Emanuela Giordano con possente dispiegamento produttivo che vede coinvolti il Piccolo (dove è in scena fino a domenica, nella sala di via Rovello) e i teatri nazionali di Roma, Napoli e Torino. Uno spettacolo pensato soprattutto per le scuole (30.000 gli studenti finora coinvolti): un pubblico giovane che va informato e chiamato in causa in modo diretto, con parole semplici e chiare. Partendo da storie vere, come quelle raccolte dalle due autrici in decine di interviste in tutta Italia che, messe in fila con piglio disin-

volto dai sette attori in scena (tra cui il "televisivo" Alessio Vassallo) e da due musicisti, disegnano il ritratto di un paese devastato dalla criminalità organizzata ma pronto a reagire. Soprattutto dal basso. Storie di vittime e di resistenza, di morte e di riscatto, da Napoli alla Sicilia, dalla Calabria a Roma di Mafia Capitale, arrivando anche a Milano dove, grazie alla collaborazione con il corso di sociologia della criminalità organizzata coordinato da Nando Dalla Chiesa in Statale, si scoprono le vicende legate alle infiltrazioni della 'ndrangheta al Nord. E poi ci sono i ragazzi uccisi a Pomigliano d'Arco perché scambiati per appartenenti a un clan rivale ma anche il delinquentello a rischio salvato dal teatro. Le stragi di Capaci e di via D'Amelio ma anche tutta l'articolata geografia di cooperative, associazioni e movimenti della società civile che si mobilita trasformando in impresa le terre confiscate alla mafia, ribellandosi al pizzo, pretendendo giustizia e trasparenza. Il messaggio è chiaro: «Le idee non si fermano con la paura», come recita la scritta sul fondo della scena.



## IL MESSAGGIO

È il ritratto di un paese devastato dalla criminalità ma pronto a reagire

### LO SPETTACOLO

Il progetto "Dieci storie proprio così" si rivolge soprattutto a un pubblico giovane

